

Allarme
coronavirus

La società

«La mancanza di indipendenza costringe le vittime al silenzio»

Violenza sulle donne, casi aumentati durante il lockdown. «Ma le denunce sono addirittura diminuite»

Patrizia Mazzarelo
VENTIMIGLIA

In tempi di isolamento, totale o parziale, aumentano i disagi in famiglia, le violenze fisiche e psicologiche. Ma sul fronte delle denunce pesa ancora, soprattutto in questo periodo, la situazione economica: «La mancanza di indipendenza è la prima causa del silenzio».

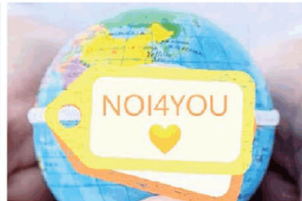
La conferma arrivata dalla psicologa e criminologa Patrizia Sciolla, fondatrice del centro di ascolto "Noi 4 you" di Bordighera, 200 persone a carico dalla sua nascita, che ha poi dato vita ai centri di San Bartolomeo, Cuneo e Torino, Milano. E analizza quindi la situazione

L'analisi di Patrizia Sciolla, psicologa e fondatrice del centro di ascolto Noi 4 you

«Incertezza del futuro e condizioni economiche hanno un ruolo decisivo»

ne da un osservatorio particolare.

«Nel primo mese di quarantena - spiega la psicoterapeuta - dalla Liguria non è arrivata nessuna segnalazione. Sono invece aumentate in modo significativo le denunce del centro di Cuneo. Il motivo? Si tratta di una provincia più ricca. I due elementi sono strettamente collegati, in quanto il timore per la situazione economica e il timore di non riuscire ad essere indipendenti economicamente è la prima causa del silenzio». Una



La psicologa e psicoterapeuta Patrizia Sciolla opera sia nel Ponente ligure che in provincia di Cuneo attraverso l'associazione Noi4you

situazione che si è poi via via modificata, con 6 donne che hanno chiesto aiuto solo negli ultimi giorni. «La quarantena - sottolinea Sciolla - è un amplificatore del disagio. Anche la mancanza di attività contribuisce a prendere consapevolezza del problema, perché quando non sei più concentrata sul fare, l'essere diventa ancora più inaccettabile se a monte vi sono problemi. Dopo un mese spesso le donne prendono coscienza e vogliono cambiare vita. Aumentano ovviamente anche

i conflitti di coppia e quelli legati alla cura dei bambini. Incredibile quante persone esprimano il desiderio che i propri bimbi vadano bene a scuola. Si tratta di un desiderio normale, ovviamente, ma non quanto è così esasperato. Molte madri e genitori lo vivono come se a dover fare i compiti fossero loro e se non va tutto bene si sentono in colpa». Poi una serie di problemi più gravi a cominciare dall'impennata dei suicidi, con 4 casi solo nell'area intemelia: «I problemi ovvia-

mente sono a monte, il Covid - 19 o le ragioni economiche sono solo il fatto scatenante. Ma il fatto di scoprire di non poter avere tutto sotto controllo aumenta il disagio». L'identikit delle persone che si rivolgono allo sportello è fatto di donne italiane e straniere, tra le quali molte donne dell'est, spesso di cultura medio bassa e con una forte dipendenza affettiva e quindi economica: «Sono elementi strettamente collegati, in quanto significa che non si è lavorato sulla propria indipen-

denza», sottolinea Sciolla. Ma spiccano, per tutti, anche nuove fobie, come il timore per lo sporco e quello per le malattie. «Il coronavirus, che ha colpito anche me all'inizio della pandemia, trovando fortunatamente un corpo sano che ha reagito bene alla malattia - conclude la psicoterapeuta - scoperchia quello che c'è già. E dovrebbe portarci ad essere più autonomi, responsabili, solidi. Purtroppo non sempre è così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REQUISITI PER ACCEDERE AI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE

Buoni-affitto nel Dianese raffica di domande ai Comuni

DIANO MARINA

Buoni-affitto nel Dianese: sono già oltre cento le domande depositate negli uffici dei Comuni del comprensorio. Si tratta delle richieste per ottenere un contributo a parziale copertura del canone di locazione degli alloggi non pagato a causa dell'emergenza coronavirus. Il fondo è quello della cosiddetta morosità incol-

pevole, ovvero a causa di problemi che esulano dalle responsabilità dell'inquilino.

C'è ancora tempo questa mattina, sino alle 13, per presentare nei Comuni la domanda di partecipazione all'apposito bando approvato dall'amministrazione di Diano Marina, comune capofila dell'Ambito territoriale sociale (Ats) che ha curato l'iniziativa. Le do-

mande possono essere presentate anche via mail o via Pec, secondo quanto previsto dai moduli disponibili nei sette Comuni (Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cervo, Diano Castello, Diano San Pietro, Diano Arentino, Villa Faraldi) della zona.

«Solo da Diano Marina le richieste sono state una sessantina - dicono i funzionari dell'uffici adetti alla ge-



La sede del Comune di Diano Marina

stione delle pratiche - Dagli altri Comuni del comprensorio ne attendiamo almeno altrettante. Sicuramente è stato un bando che ha riscosso un notevole interesse e che dimostra lo stato di necessità in cui si sono venuti

trovare i cittadini a seguito delle ricadute sociali ed economiche dell'epidemia. Dopo il controllo di tutte le domande e la predisposizione della graduatoria, i contributi saranno erogati direttamente ai proprietari

degli alloggi. Contiamo di concludere tutta la procedura entro un mese».

I contributi variano da un minimo di 300 a 780 euro. Il plafond messo a disposizione dall'Ats è di 30 mila. Per poter partecipare al bando (pubblicato sui siti internet istituzionali dei Comuni coinvolti nell'iniziativa) occorre essere in possesso di una serie di requisiti (poi al vaglio dei Comuni) tra i quali figurano un reddito lordo annuale (anno 2019) inferiore a 25 mila euro, una superficie dell'alloggio inferiore a 110 metri quadrati, un canone annuale di locazione inferiore a 7.800 euro.

M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VENTIMIGLIA

Parcheggi per disabili, le associazioni insorgono

VENTIMIGLIA

L'associazione "Amici dei disabili" di Ventimiglia insorge contro l'eliminazione degli stalli per disabili di via Repubblica, davanti all'ufficio postale: «Hanno approfittato del periodo di emergenza per eliminarli d'arbitrio». In particolare, l'associazione, che fa parte della Consulta imperiese dell'handicap sottolinea che la decisione da parte dell'amministrazione Scullino è stata presa senza nessuna consultazione e in palese violazione con gli accordi presi con la precedente giunta di centrosinistra. «Nel silenzio della pandemia - sottolinea l'associazione - gli stalli per disabili di via Repubblica davanti alla posta centrale sono stati cancellati e spostati senza consultazioni né con le associazioni locali tanto meno con il Comitato Peba. Il Comitato, di cui non facciamo più parte per nostra volontà, si era già opposto con la precedente amministrazione che aveva accolto la nostra richiesta. È agli atti del Comune il verbale disadunato della commissione Peba del 2 ottobre 2017, nel quale si concordava che nessuno stallo per disabili non sarà creato, spostato o eliminato senza il parere del Peba. A questo proposito, il presidente, appoggiato da altri membri, si era opposto allo spostamento di 2 stalli disabili da via Repubblica a via Veneto per non vedersi bruciati altri 2 posti come già avviene il venerdì per il mercato settimanale. L'assessore al Bilancio, Franco Faraldi, prendeva atto e si impegnavo a non proseguire nello spostamento di detti stalli». Da qui la dura presa di posizione dell'associazione, in prima linea per la tutela dei diritti delle persone più deboli. —